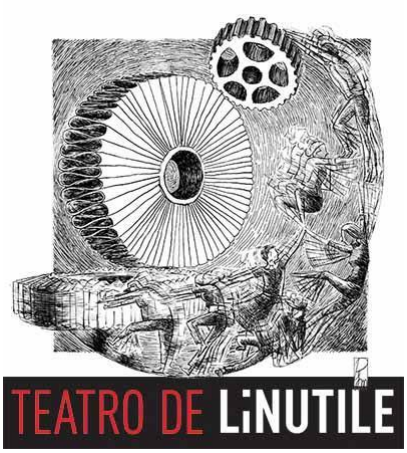

LiNUTILE in movimento

Il Teatro de LiNUTILE di Padova si rimette in movimento, lanciando un Manifesto per rendere esplicita la propria visione dell'attività culturale e formativa. Un rimettersi in movimento grazie alla forza motrice della propria comunità: persone, giovani e adulti, che vedono nel Teatro un presidio culturale e sociale per le nuove generazioni e per il territorio in cui esso si trova.

"L" come "Lavoro**"**, "**I**" come "Interazione", "**N**" come "necessario", "**U**" come "umano", "**T**" come "Teatro", "**I**" come "Istruzione", "**E**" come "esperienza".

I due anni di rallentamento delle attività dovuti alla pandemia hanno rappresentato per il **Teatro de LiNUTILE** un'importante opportunità di riflessione che lo ha portato, nel 2022, non solo a **rimettersi in movimento con rinnovato slancio**, ma anche alla **elaborazione e stesura di un proprio Manifesto** che, giocando con le lettere del nome, renda **esplicita la propria visione dell'attività teatrale, formativa e culturale**.

«*Quello di stilare un Manifesto che rappresenti la nostra visione del Teatro, come attività performativa e formativa, è un desiderio che ci portiamo dentro da lungo tempo* – raccontano **Marta Bettuolo** e **Stefano Eros Macchi**, fondatori e direttori del Teatro de LiNUTILE – *Non nasce dal nulla, ma è frutto di azioni e obiettivi che abbiamo perseguito nel corso degli anni e che sentivamo la necessità di sistematizzare in modo da poterli trasmettere in maniera chiara e inequivocabile a coloro che, nel passato e nel futuro, sono venuti e verranno in contatto con noi. Riteniamo che chi, come noi, si occupa di cultura e educazione, deve palesare il modo in cui lo fa, cosicché chi frequenta il nostro Teatro e la nostra Accademia, abbracci consapevolmente la nostra attività teatrale e il nostro modo di fare Cultura. Il Manifesto è esattamente questo: è l'esplicitazione del nostro pensiero e del nostro modo di agire, che deve essere sposato, nella consapevolezza di entrare a far parte di un organismo vivo, che porta avanti azioni strutturate e non casuali*».

A quindici anni dalla fondazione del Teatro de Linutile e a dodici anni da quelli dell'Accademia, intorno e grazie ad essi, si è creata una **comunità di allievi ed appassionati** che vedono il Teatro come una propria casa, un luogo dove riunirsi per dare sfogo alla propria creatività, formarsi, promuovere e supportare progetti a favore della Cultura a 360 gradi.

Ed è proprio da qui che **LiNUTILE** vuole partire. Perché il Teatro nutre e si nutre dell'energia della propria comunità, coinvolgendola, anche in maniera ludica, facendola riflettere ed esortandola a muoversi.

Un concetto espresso anche dall'**immagine che accompagna il testo scritto del Manifesto**, realizzata da **Pietro Frosi**, illustratore e disegnatore e membro della Compagnia Giovani de LiNUTILE. La **gorgiera**, simbolo dell'Accademia del Teatro, diventa la **principale componente di una serie di ingranaggi che si mettono in movimento**. La **principale forza motrice** è rappresentata, tuttavia, dagli uomini e dalle donne che agiscono su questi strumenti meccanici: persone, giovani e adulti, che vedono l'esistenza del Teatro de LiNUTILE come un **presidio culturale e sociale** per le nuove generazioni e una **fonte di rinnovamento per il territorio in cui esso si trova**.

LiNUTILE ha sempre concepito il Teatro come **"pratico"**, come uno strumento che, lavorando sull'essenzialità del messaggio scenico, riesce a coinvolgere i propri attori, allievi, collaboratori per spingere al massimo le loro potenzialità. Un lavoro che mette in connessione ambiti diversi, professionalità differenti e saperi apparentemente lontani. Un dialogo continuo che si rispecchia anche nel **rapporto con il proprio pubblico** che il Teatro attiva con la sorpresa e la creatività.

È anche un metodo educativo che utilizza il teatro per avvicinarsi al bello ed offrire nuovi strumenti di giudizio. Lungi dall'essere una comunità autoreferenziale e chiusa, **si proietta anche verso l'esterno**, **mettendo a disposizione le proprie competenze e le proprie disponibilità, anche economiche se necessario, per sostenere progetti altrui** che abbiano come focus il **contrasto alla povertà educativa** e offrano opportunità di imparare e **sviluppare le competenze cognitive, soprattutto tra i giovani**. E' infatti convinto che solo attraverso il **reciproco sostegno tra coloro che si occupano di Cultura**, questa possa realmente continuare ad esistere e ad esplicitare la sua funzione.

Il Teatro de LiNUTILE vuole, quindi, diventare soprattutto un'**esperienza**, un modo d'essere, di pensare, di agire, di giocare, di crescere, di formarsi, di sostenersi, di esserci, di aiutarsi. Dando a tutti la possibilità di entrare in contatto con la Cultura, non lasciando indietro nessuno. Guardare il mondo con occhi più critici, vivere e non lasciarsi vivere. È guardarsi negli occhi, e dire: "ce l'ho fatta".

Perché non siano mere parole su carta, i concetti espressi nel Manifesto troveranno realizzazione nelle **attività ad oggi calendarizzate per l'anno 2022**, che, oltre agli spettacoli previsti in cartellone, vedrà il Teatro de Linutile attivo anche in luoghi non necessariamente deputati alla rappresentazione teatrale. Come, nel 2021 è stato fatto nei Chiostri della Basilica del Santo o al Duomo di Piazzola sul Brenta, così avverrà quest'anno alla **Cappella degli Scrovegni** a fine marzo con un progetto su Giotto dedicato agli adolescenti e realizzato dagli allievi dell'Accademia. E in **Sala dei Giganti al Liviano**, l'11 giugno, dove, in occasione delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Università degli Studi di Padova, verrà rappresentato in lettura scenica il romanzo *"Blu paonazzo: Furti, amori e crimini sotto le cupole del Santo al tempo di Donatello a Padova"* della Professoressa Giovanna Baldissin Molli.

La riapertura dell'attività spettacolistica in via Agordat vedrà in scena progetti interamente targati "Teatro de LiNUTILE". Si comincia **venerdì 11 febbraio** con **"Peggy"**, evento dedicato ad una figura fondamentale per la conoscenza e la diffusione delle arti figurative del Novecento: **Peggy Guggenheim**. Lo spettacolo, con adattamento e regia di **Stefano Eros Macchi**, vedrà l'attrice **Marta Bettuolo,** accompagnata da video interattivi, accompagnare il pubblico nei primi cinquant'anni di storia sociale e culturale europea del '900, ripercorrendo la vita della grande collezionista d'arte

contemporanea dall'infanzia fino al successo. **Una passione trasformata in professione e promozione della Cultura che il Teatro de LiNUTILE intende fare propria**.

Venerdì 18 febbraio la **Compagnia Giovani de LiNUTILE** porterà in scena **"La Croce"**, testo poetico dedicato alla Passione, in cui la vita e la morte di Cristo sono raccontate da una prospettiva in cui la sua presenza è resa più forte proprio dalla sua assenza. A raccontare la straordinaria vita e le opere di Gesù saranno le parole di coloro i quali a questo straordinario evento hanno assistito. Comprimari, testimoni che soltanto dopo, a cose fatte, acquisteranno una consapevolezza innocentemente o colposamente frammentaria degli eventi che li hanno sfiorati, dell'evidenza e del mistero di cui sono portatori.

Le **giovani attrici della Compagnia Giovani** insieme a Marta Bettuolo e Stefano Eros Macchi, **venerdì 11 marzo**, presenteranno **"Le donne di Monica"**, progetto del Teatro de LiNUTILE impegnato nella trasposizione scenica di opere della scrittrice e filosofa Simone de Beauvoir, che incontreranno le opere pittoriche di **Monica Piazzetta**, dedicate alle donne del Novecento.

Per la chiusura di stagione, **venerdì 8 aprile,** il Teatro de LiNUTILE ospiterà la sua **prima produzione interamente scritta, diretta e recitata dai componenti della Compagnia Giovani**: **"Prove generali"** di **Zaccaria Ghazal**. Una tragicommedia che ci farà scoprire cosa avviene dietro le quinte di un allestimento teatrale. È il mondo dell'artista qui ad essere messo a nudo, la sua fragilità umana, dove l'arte si scontra con il mondo reale, le preoccupazioni pratiche della vita di tutti i giorni. Un mondo dal quale l'attore entra ed esce di continuo, in un mestiere che deve essere trattato con estrema delicatezza.

Per informazioni
www.teatrodelinutile.com